

AVVERTENZA INFORMATION

Le schede dei siti e dei musei archeologici presenti su questa pubblicazione sono ordinati cronologicamente per area geografica di appartenenza (zone di Acqui - Ovada, Alessandria, Casale Monferrato - Valenza, Novi Ligure - Tortona) per chiudere con il Museo di Antichità di Torino.

All'interno della copertina, è riportata una pratica legenda di tutti i simboli utilizzati.

This list of sites and archaeological museums in this publication are in the chronological and following geographic order (Acqui - Ovada, Alessandria, Casale Monferrato - Valenza, Novi Ligure - Tortona), finishing with the Archaeological Museum at Turin

On the inside cover is an key to all the symbols used in this publication.

Museo Civico di Archeologia
Via della Strada 55 - 12345 Città
Tel. +39 0123 456789 - Fax +39 0123 456789
indirizzo@e-mail.it - www.website.it

①	==	==	==	==	🚪																
②	==	==	==	==	🚪																
③	8:30	12:30	14:30	16:30	🚪🚪																
④	8:30	12:30	14:30	16:30	🚪🚪																
⑤	10:30	13:00	15:00	18:30	==																
⑥	10:30	13:00	15:00	18:30	==																
Ingresso/Ticket					€ 3,00																
Ridotto/Reduced					€ 1,90																
Scuola dell'obbligo/School children					==																
Carta Musei / Carta Momu					free																
<table style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>🗺️</td> <td>🍴</td> <td>🔑</td> <td>📖</td> <td>📱</td> <td>🗑️</td> <td>♿</td> <td>🎧</td> </tr> <tr> <td>•</td> <td>•</td> <td>•</td> <td>•</td> <td>•</td> <td>•</td> <td>•</td> <td>•</td> </tr> </table>						🗺️	🍴	🔑	📖	📱	🗑️	♿	🎧	•	•	•	•	•	•	•	•
🗺️	🍴	🔑	📖	📱	🗑️	♿	🎧														
•	•	•	•	•	•	•	•														

Giorni e orario di apertura - *Timetable;*
 ⑦ domenica o giorno festivo
 ⑦ *Sunday or holidays*

Modalità di pagamento *Tickets*

Servizi *Services*

Recapiti *Addresses*

Condizioni di ingresso *Conditions of entrance*

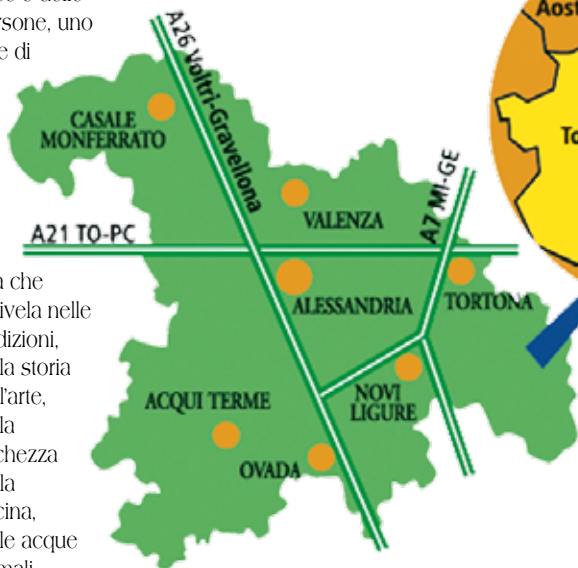
COME-DOVE-QUANDO

In Piemonte, ad un'ora di viaggio da Milano, Torino e Genova e poco più distante dai confini con la Francia e la Svizzera, tra le Alpi ed il Mar Ligure, c'è la provincia di Alessandria, che rappresenta uno dei cuori culturali, artistici ed economici del Piemonte.

Montagna, fiumi e colline dove fermarsi per conoscere ed apprezzare, attraverso il racconto discreto delle cose e delle persone, uno stile di

vita che si rivela nelle tradizioni, nella storia dell'arte, nella ricchezza della cucina, nelle acque termali.

La primavera e l'estate sono i periodi migliori per chi desidera godere dei paesaggi più suggestivi e dedicarsi ad attività sportive all'aria aperta. Autunno ed inverno, invece, sono i mesi prediletti dai buongustai che potranno assaporare, in abbinamento ai pregiati vini, i prestigiosi "frutti" del territorio: tartufi, funghi, castagne, nocciole.



HOW-WHERE-WHEN

In Piedmont, just an hour's drive from Milan, Turin and Genoa, not far from the borders with France and Switzerland and between the Alps and the Mediterranean, is the Province of

back through tradition, art, food, wine and the spa waters. Spring and summer are the best times to

appreciate the joy of the countryside and different

sports and activities in the open air.



Alessandria, which represents one of the cultural, artistic and economic centres of Piedmont.

Mountains, rivers and hills make you want stop to appreciate them fully along with the stories of people and places and a way of life which reaches

Autumn and winter, however, are the periods best appreciated by the gourmets who can try, not only exquisite wines, but also the wonderful harvest of the woods like truffles, mushrooms, chestnuts and nuts.

TASSELLI DI CULTURA..... TUTTI DA RACCOGLIERE!

La provincia di **Alessandria** vanta un **diversificato patrimonio storico artistico**, dai contenuti profondi e radicati nel territorio e nella cultura popolare, che spesso abbiamo definito come un mosaico, fatto di tasselli, bellissimi singolarmente, ma impareggiabili disegno complessivo del territorio.

Abbiamo voluto lavorare sul concetto di mosaico, il modo migliore di rappresentare al meglio sia il singolo elemento sia la complessità del tutto; così è nata la collana di itinerari tematici intitolata appunto **Tasselli di Cultura**.

Cinque fascicoli, dedicati ciascuno ad un itinerario turistico-culturale fra le eccellenze della provincia, a cui si aggiunge una cartina riassuntiva per una facile individuazione dei siti.

Grazie all'apposita rilegatura, ogni fascicolo si inserisce in un raccoglitore ad anelli coordinato che consente di riunire tutte le pubblicazioni o di estrarre solo l'opuscolo che interessa. Gli itinerari delineati sono:

- **Archeologia**
- **Fra castelli, palazzi e dimore storiche**
- **Percorsi e luoghi d'arte**
- **Sulle vie del Sacro**
- **Le storie, le arti e le tradizioni**

Formato agevole, linea grafica dinamica, testi incisivi e di facile comprensione con note turistico-informative: un'immagine innovativa dei percorsi culturali per un'alternativa e complementare proposta turistica, rispetto a quelle che in genere si legano alla nostra provincia.

Il progetto, nato dalla collaborazione fra l'Assessorato alla Cultura della Provincia di **Alessandria** e **ALEXALA**, con il supporto scientifico delle Soprintendenze piemontesi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e di numerosi esperti, ha l'ambizione di non essere un punto di arrivo ma un primo nucleo di partenza per consolidare gli itinerari proposti e renderli vivi, attraverso iniziative di comunicazione ed attività destinate ad ampliare il circuito dei siti visitabili.



JEWELS OF CULTURE... TO BE TREASURED!

The *Province of Alessandria* is a multifaceted cultural area. There is a wide-ranging heritage that embraces art and history with profound substance and deep roots in the people and popular culture which has been often described as a mosaic made up of tiny jewels, beautiful on their own but when viewed together become an unequalled, wonderful and complex representation of this area.

We wanted to use the analogy of the mosaic as the best way of representing both the singular elements as well as the complete picture; in this way the selection of themed itineraries was created and titled *Tasselli di Cultura - Jewels of Culture*.

There are five themes in total, each of which is dedicated to a cultural-tourism itinerary around the most important places and

sites in the Province, for each of these there is a summary map to enable easy identification of the destination together with a directory of local accommodation and restaurants.

Thanks to the purpose-designed binding, the publications can be kept together, but the format allows individual itineraries to be extracted as needed. The five itineraries are:

- **Archaeology**
- **Castles, houses and historic estates**
- **History and Art Trail**
- **The Holy Trail**
- **Tradition**

The handy format, the clear graphics and the precise easy-to-read text all contribute to give an innovative, cultural picture of the province and provide an alternative and complementary reason to the normal reasons for visiting our area.

This initiative was created with the collaboration of the Department of Culture for the Province of **Alessandria** and **ALEXALA**, with the assistance of the Ministry of Piedmont for Heritage and Cultural Activity. This project is seen not as having arrived at its destination but as having created a selection of itineraries to be amplified and brought alive through new initiatives.

PRESENTAZIONE PRESENTATION

Tasselli di Cultura - Archeologia in provincia di Alessandria è frutto di un progetto che ha visto collaborare la **Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte** e del **Museo Antichità Egizie**, l'**Assessorato Provinciale alla Cultura** e **ALEXALA**, l'**Agenzia Turistica Locale** al fine di promuovere, attraverso una migliore conoscenza delle evidenze archeologiche più rilevanti, la cultura del nostro territorio, assecondando le richieste del mercato turistico senza trascurare le esigenze di una corretta informazione scientifica.

Un breve itinerario che seleziona, fra i numerosi musei e siti archeologici di cui il territorio provinciale è ricco, quelli che attualmente garantiscono opportunità di fruizione e servizi che ne favoriscono l'accessibilità cultu-

rale; un itinerario che, insieme agli altri itinerari tematico - culturali, potrà validamente integrare l'offerta turistica della nostra provincia. Il percorso mette finalmente in luce, anche sotto il profilo turistico, un patrimonio costituito da emergenze importanti e fortemente identificanti una storia locale millenaria, segnata da lenti ma costanti movimenti, passaggi ed eventi, attraverso un excursus temporale da temi di carattere paleontologico fino ad arrivare all'archeologia medievale.

Di formato agevole e con una veste grafica vivace, il volume raccoglie le informazioni turistiche sui diversi siti e musei archeologici, ordinati cronologicamente per aree, con una breve descrizione che riassume sinteticamente quanto riportato nella Guida "Archeologia in provincia di Alessandria" ideata in stretta complementarietà e reperibile in ognuno dei siti indicati nell'itinerario. Ad uno strumento di facile lettura e di ampia divulgazione viene, quindi, affiancato uno strumento di approfondimento scientifico ma di facile comprensibilità, curato dalla **Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte** e dalla **Provincia di Alessandria** con la collaborazione di giovani paleontologi e archeologi che operano sul territorio.

Tasselli di Cultura - Archeologia in provincia di Alessandria is the result of a project which has seen working together **Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte** e del **Museo Antichità Egizie** at Turin, **Assessorato alla Cultura della Provincia di Alessandria** and **ALEXALA**, the local Tourism Promotion Agency with the aim of promoting, through increased awareness of the most important archaeological samples the culture of our district, according to the

needs of the tourism market without neglecting in any way the demands of providing correct scientific information.

This brief itinerary comprises, amongst the many museums and archaeological sites that abound in the Province, the ones that can actually be visited and offer cultural services; a journey that together with other themed cultural programmes, will enhance the tourism offer for our Province. This journey finally brings to fruition, under the tourism banner, a heritage that is composed of important events that identify a local history that stretches over thousands of years, marked by slow but constant changes and occurrences across the sweep of centuries from the most ancient of times right up to the medieval period.

With an easy-to-access format and lively graphics, this volume puts together all the tourist information on the different archaeological sites and museums, in the chronological and following geographic order, together with a brief description that offers a synthesis of the information contained in the Guide "Archeologia in provincia di Alessandria", conceived in a complementary style and available in each of the places mentioned in the itinerary.

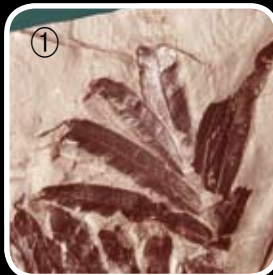
Therefore alongside this easy-to-read and understand publication there is also a more comprehensive yet accessible volume, prepared by the **Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte** e del **Museo Antichità Egizie** and **Assessorato alla Cultura della Provincia di Alessandria** with the cooperation of young palaeontologist and archaeologists working in the area



OVADA. MUSEO PALEONTOLOGICO "G. MAINI"

Il museo è collocato nella trecentesca chiesa di Sant'Antonio, dal 1882 trasformata in carcere, ed è dedicato a Giulio Maini, naturalista ovadese.

Il percorso didattico illustra le particolarità della paleontologia e dedica una particolare attenzione agli eventi che hanno caratterizzato la formazione del Bacino



Terziario Piemontese, unità sedimentaria caratteristica del Piemonte meridionale.

La maggioranza dei fossili è di provenienza locale. I reperti più celebri sono i Crostacei Decapodi, comunemente detti granchi, tra i quali si segnala una specie particolare (*Calappilia mainii*) presente soltanto in questa zona. Altri fossili tipici sono le conchiglie di molluschi di climi tropicali, i coralli e le impronte di vegetali di clima caldo, ormai estinte.

Oltre ai reperti paleontologici sono presenti raccolte mineralogiche e malacologiche, organizzate in laboratori didattici per permettere un adeguato approfondimento di quei settori delle scienze naturali attinenti ai programmi scolastici.

① Impronta di fronda di felce tropicale del genere *Acrosticum*, da Pianfolco (Oligocene medio-inferiore). *Imprints of tropical ferns of the Acrosticum type, from Pianfolco (Oligocene medio-inferiore)*

② L'allestimento didattico della sala paleontologica. *The learning set-up of the fossil room*

③ Esemplari di granchi fossili (*Coeloma vigil*) caratteristici dell'Ovadese (Oligocene). *Examples of crab fossils (Coeloma vigil), particular to the Ovada area (Oligocene)*



This museum is to be found in the 13th century church of St Anthony, which in 1882 was turned into a prison, and is now dedicated to Giulio Maini, an Ovada naturalist.

The learning path illustrates the particular nature of the local fossils and pays special attention to the events that characterised the formation of the

tertiary Piemontese sediment bed, typical of southern Piedmont.

The majority of the fossils are from local area. The most famous examples are the Crostacei Decapodi, commonly known as the crab, of which there is a particular sub-species (*Calappilia mainii*), only found in this area. Other typical fossils are the shells of molluscs from tropical areas, corals and the imprints of hot climate plants, now extinct.

Besides the fossils, there are also mineral and mollusc collections, organised as learning workshops in order to allow a deeper understanding of this area of natural history pertaining to school programmes.

Via Sant'Antonio 17 - 15076 Ovada
Tel. +39 0143 822815 / 821043 - 340 2748989
iat@comune.ovada.al.it
www.comune.ovada.al.it

1					
	① ② ③ ④ ⑤				
⑥	==	==	15:00	18:00	==
⑦	10:00	12:00			==
⑧	1/X	31/V	15:00	18:00	==
Ingresso/Ticket					==



ACQUI TERME. CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO

Il Civico Museo Archeologico è ospitato nelle sale del castello dei Paleologi (seconda metà del XV secolo), storica dimora dei marchesi del Monferrato. L'esposizione si articola in tre sezioni (età pre-protostorica, epoca romana e periodo medievale) con numerosi reperti che documentano la storia del popolamento dell'Acquese.

Le prime due sale sono dedicate alla preistoria e alla protostoria, con manufatti in selce scheggiata (Paleolitico

e Mesolitico: 120000-8000 anni fa), asce in pietra verde levigata (Neolitico: 5750-3500 a.C.), reperti ceramici e utensili metallici dell'età del Bronzo (2200-900 a.C.) e della seconda età del Ferro (475-173 a.C.); questi ultimi illustrano la cultura indigena dei Liguri *Statielli* ed il processo di romanizzazione del territorio.

① Corredo della tomba a incinerazione di via De Gasperi (1974). *Funeral items from tomb in via De Gasperi (1974)*

② Età del Bronzo (sala I). Bronze Age (sala I)

③ Ripostiglio dell'età del Bronzo finale da Sassello (XII secolo a.C.). *Late Bronze Age hoard from Sassello (12th Cent. BC)*



La sezione relativa all'epoca romana costituisce il settore più importante del museo ed illustra i molteplici aspetti della vita dell'antica *Aquae Statiellae* (I secolo a.C.-III secolo d.C.). Nelle sale sono esposti: corredi delle tombe rinvenute lungo il tracciato dell'antica via *Aemilia Scauri*; stele e lapidi funerarie in pietra, come quella di *Caius Mettius*, in cui il giovane defunto è ritratto insieme ai genitori; decorazioni architettoniche (capitelli, antefisse, cornici), mosaici, sculture e affreschi da edifici pubblici e



abitazioni private, oltre ad una selezione delle decine di anfore rinvenute in via Gramsci, che testimoniano l'intensità dei traffici commerciali della città.

Al centro della sala dedicata all'urbanistica e all'architettura trova posto la ricostruzione della grande fontana della "Bollente", realizzata in blocchi di marmo bianco, venuta alla luce alla fine del XIX secolo.

Il periodo tardo-antico e medievale è illustrato dall'epigrafe funeraria di un magistrato cristiano (inizi del V secolo d.C.), dai corredi funebri di epoca longobarda e da una selezione di materiali ceramici (XIII-XIV secolo) dalle indagini recentemente condotte nel centro storico di Acqui Terme.



ACQUI TERME. CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO

The Civic Museum of Acqui Terme is to be found in Paleologi Castle (2nd half 15th century), the historic residence of the marquesses of Monferrato. The display is in three sections (prehistoric, Roman and medieval) with many items that document the development of Acqui.

The first two rooms cover the prehistoric periods with examples of flints (Paleolithic and Mesolithic: 120,000-8000 years ago), green stone axes (Neolithic 5750-3500BC), pottery items and metal utensils from the Bronze Age (2200-900BC) and from the second Iron Age period (475-173BC), these last periods illustrating the indigenous culture of Liguri Statielli and the process of romanisation.

The section covering the Roman period is the most important in the museum and details the many different aspects of life in Aquae Statiellae (1st Cent. BC - 3rd Cent. AD).

In the display rooms are to be seen funereal items found along the ancient via Aemilia Scauri, funeral tablets in stone, like that of Caius Mettius with his parents; decorative architectural pieces (capitals, cornices), mosaics, sculptures and frescoes from both public and private buildings as well as a selection of amphora found in via Gramsci, evidence of the strength of commerce in the town.



① Corredo della tomba a incinerazione di via Alessandria (1973).
Funeral items from tomb in via Alessandria (1973)

② Corredo della tomba a inumazione di regione Marchioli (1972).
Funeral items from tomb in regione Marchioli (1972)

③ Anfore (via Gramsci) e vaselame di uso domestico (via Cassino) (sala V). Amphora and small domestic containers (via Cassino) (Room V)



In the centre of the room is a reconstruction of the original Roman fountain of the "Bollente", finished in white marble and discovered at the end of the 19th century.

The early Roman Empire and medieval periods are evidenced by the funeral epigraph of a Christian magistrate (beginning 5th Cent. AD), by Longobard funeral items, and by ceramic examples (13th-14th Cent.) from recent excavations in the old town.

Castello dei Paleologi - Via Morelli 2
15011 Acqui Terme
Tel. +39 0144 57555
info@acquimusei.it
www.acquimusei.it

	🕒			
③	9:30	12:30	15:30	18:30
④	9:30	12:30	15:30	18:30
⑤	9:30	12:30	15:30	18:30
⑥	9:30	12:30	15:30	18:30
⑦	==	==	15:30	18:30
Ingresso/Ticket				€ 5,00
→18 / 65→				==
18 → 26				€ 2,00
Comitive/groups (min. 20)				€ 4,00
🗺️	🚗	🔑	📄	📖
•			•	•

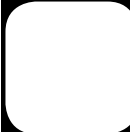
ACQUI TERME. LA PISCINA ROMANA DI CORSO BAGNI

La piscina era compresa all'interno di un complesso termale di età imperiale collocato in un quartiere periferico di *Aquae Statiellae*, lungo la via *Aemilia Scauri*. Essa era probabilmente approvvigionata dalle acque calde provenienti dalla "Bollente" e svolgeva la funzione di *calidarium*, un ambiente riscaldato dove era possibile prendere bagni caldi, secondo le abitudini termali degli antichi Romani.

La vasca, scavata nel banco roccioso, è delimitata da un poderoso muro perimetrale. Le strutture murarie in alzata dovevano reggere, in origine, una

copertura a volta, ornata da una ricca decorazione a mosaico policromo in tessere di pasta vitrea. Il fondo e i gradini della vasca erano interamente rivestiti da lastre di marmo bianco, di provenienza greca e orientale, ancora in parte conservate nella collocazione originaria.

Ricca doveva essere la decorazione architettonica dell'impianto (capitelli, lesene e cornici in marmo), che contribuiva ad accrescere l'aspetto monumentale.



The swimming pool was situated in a thermal complex from the Roman imperial age on the periphery of the town of *Aquae Statiellae*, on the via *Aemilia Scauri*. It was probably filled with hot water from the "Bollente" and operated as a *calidarium*, a heated pool where it was possible to bathe, as the ancient Romans liked to do.

The bath, dug out of a rocky stratum, is marked by a heavy perimeter wall. The walls once supported a vaulted roof which would have been richly decorated in multi-coloured glass mosaic. The base and the steps were finished in white marble from Greece and the East, in part preserved in their original place.

In addition, the architectural decoration of the building must have been elaborate with capitals and cornices in marble, all adding to the status of the spa.

① La piscina romana, particolare. The Roman pool

② Frammenti di decorazione architettonica in marmo e tessere di mosaico rinvenuti nel corso degli scavi. Fragments of architectural decoration in marble and mosaic parts found during excavations



Corso Bagni - 15011 Acqui Terme

Tel. +39 0144 57555 / 770272

info@acquimusei.it

www.acquimusei.it/archeo

1			
6	7	15:30	17:30
Ingresso/Ticket			==

ACQUI TERME. GLI ARCHI DELL'ACQUEDOTTO ROMANO

Gli archi dell'acquedotto romano (inizi del I secolo d.C.) si ergono imponenti sulle rive del fiume Bormida. Elemento caratteristico del panorama acquese, esso rappresenta uno degli esempi di acquedotti di età romana più significativi dell'Italia settentrionale.

Si conservano due tratti della struttura originaria, con piloni in muratura a base quadrangolare, rastremantisi progressivamente verso l'alto con riseghe regolari, per un'altezza di circa 15 metri. I piloni reggono arcate a sesto ribassato, alla cui sommità era situato il condotto destinato allo scorrimento dell'acqua.

Il percorso dell'acquedotto si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 12 km, a partire dal bacino di raccolta delle acque situato in località Lagoscuro (comune di Cartosio), attraverso la valle dell'Erro.

La struttura originaria in elevato doveva essere costituita da almeno una quarantina di piloni, attraverso i quali l'acquedotto faceva il suo ingresso monumentale nell'abitato antico di *Aquae Statiellae*.



The arches of the Roman aqueduct (beginning 1st Cent. AD) dominate the banks of the River Bormida. One of the most famous sights in Acqui, they represent one of the most important examples of Roman aqueducts in northern Italy.

Two stretches of the aqueduct remain, with square-based walled pillars, narrowing towards the top at a height of about 15 metres, the pillars then flowing off to lowered arches above which is to be found

the conduit for the water.

*The aqueduct was originally some 12 kilometres long, starting from a water source in località Lagoscuro (Cartosio) in the Erro Valley. The original structure must have had at least around 40 pillars, by which the aqueduct made its impressive entry into the ancient town of *Aquae Statiellae**



① e ② Gli archi dell'acquedotto romano
The arches of the Roman aqueduct

Corso Bagni - 15011 Acqui Terme
Tel. +39 0144 770272

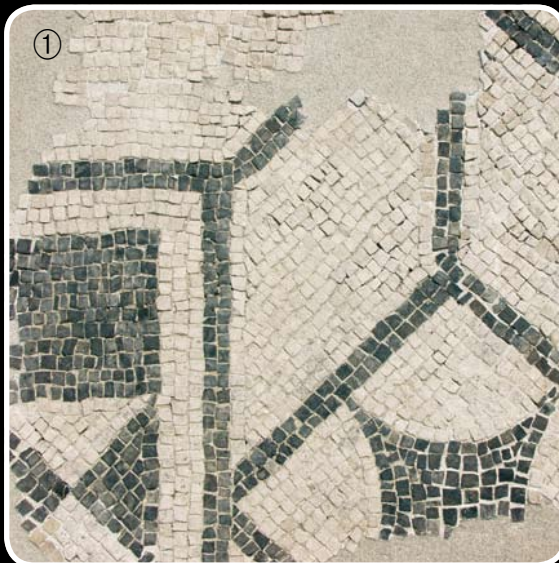
Ingresso libero - Free entrance

ALESSANDRIA. ANTIQUARIUM DI VILLA DEL FORO

L'Antiquarium di Villa del Foro è ospitato nell'edificio dell'ex scuola elementare Giovanni Dossena. Il percorso illustra la storia del popolamento nell'area di Villa del Foro, evidenziando il ruolo svolto dal fiume Tanaro nel favorire lo sviluppo degli abitati ed identificando nella molteplicità delle attività artigianali il filo conduttore dell'esposizione.

Nella sala dedicata all'emporio ligure dell'età del Ferro (VI-V secolo a.C.) è illustrata l'attività della lavorazione dell'argilla per la produzione di vasi di impasto, anche ad imitazione di forme di importazione in bucchero etrusco.

Nella seconda sala sono esposti i reperti di *Forum Fulvii* (fine II secolo a.C. - III secolo d.C.), collocata lungo



un'importante arteria di comunicazione (*via Fulvia*), con oggetti legati alla vita quotidiana, all'ornamento e alla produzione artigianale di manufatti in ceramica, in ferro e in vetro. Il legame con il mondo dei morti è evidenziato dal corredo di una tra le più ricche tombe della necropoli (I secolo d.C.).

① Mosaico con decorazione geometrica bianca e nera dalla *domus* di via della Rocca (II secolo d.C.), particolare. *Black and white geometric decorated mosaic from the domus in via della Rocca (1st-2nd Cent. AD)*

② L'età romana (sala II). *The Roman Age (Room II)*

ALESSANDRIA. ANTIQUARIUM DI VILLA DEL FORO

The Antiquarium of Villa del Foro is to be found in the old Giovanni Dossena elementary school building.

The display illustrates the story of the development of the Villa del Foro area, detailing the role played by the River Tanaro in favouring the growth in buildings and identifying the subject of the exhibition



③ Anfora dagli scavi di Villa del Foro, via della Rocca (I sec d. C.). Amphora from Villa del Foro (1st Cent. AD)

④ I materiali della media età del Ferro (sala I). Items from trade post of Iron Age (Room I)

many in different types of craftsmanship.

In the room dedicated to the Ligurian trade post of the Iron Age (6th-5th Cent, BC) are displayed examples of pottery making for pots along with imitations of Etruscan work (Bucchero).

In the second room are exhibited finds from the Forum Fulvii (end 2nd Cent. BC - 3rd Cent. AD) which is centred on an important road the via Fulvia, with objects from everyday life, ornaments and crafted items in ceramic, iron or glass.

The links with the world of the dead are shown in the funereal items from some of the most rich tombs from the necropolis (1st Cent. AD).



Antiquarium Forum Fulvii
Via Oviglio 10 - 15026 Villa del Foro
Tel. +39 0131 40035 / 515757
Fax +39 0131 40657
sistemamusei@comune.alessandria.it
www.comune.alessandria.it

1							
	①	②	③	④	⑤	⑥	
	7	16:00	19:00	==			
	Ingresso/Ticket			==			

LU. LA PIEVE DI SAN GIOVANNI DI MEDILIANO

La pieve di San Giovanni di Mediliano è ricordata per la prima volta come *plebs Metiliani* alla metà del X secolo. L'area circostante ha restituito tracce di frequentazione in età pre-protostorica (2500-125 a.C.) e romana (I-III secolo d.C.), quando l'elemento principale era una villa, polo di attrazione ancora in età gota e longo-



barda. Tra il IV e l'VIII secolo, dove più tardi sorgerà la pieve viene creata un'area funeraria, da cui proviene l'iscrizione paleocristiana di Livama.

In età carolingia (fine VIII-inizi IX secolo) viene fondata la pieve, di cui si conservano le due absidi affiancate. Nell'angolo sud-est dell'aula si apriva un piccolo *sacrarium*, destinato ad accogliere le lavature dei vasi sacri e i liquidi benedetti utilizzati durante i riti religiosi. Nella zona presbiteriale erano presenti il coro e un fonte battesimale.

La chiesa fu ampliata in età romanica, ma alla fine del XV secolo tutti i diritti furono trasferiti nella nuova chiesa costruita all'interno del borgo che si era sviluppato in cima alla collina.



The parish church of San Giovanni di Mediliano was recorded for the first time as *plebs Metiliano* in the middle of the 10th century. The surrounding area has revealed traces of activity in the prehistoric (2500-1250 BC) and Roman (1st-3rd Cent. AD) times, when the main element was a villa, still a place of importance in Goth and Longobard periods.

Between the 4th and 8th centuries, where the church was later built, was created a funeral area from which the early Christian inscription of Livama comes.

At the time of Charlemagne (end 8th-early 9th Cent.) the church was founded, of which the two side apses remain. In the south-eastern corner is a small *sacrarium*, which served for the washing of sacred dishes and the blessed liquids used during religious services. In the presbytery were the choir and font.

The church was enlarged in Romanesque times, but at the end of the 15th century all the rights were transferred to the new church inside the new town which had grown up at the top of the hill.



① La pieve di San Giovanni di Mediliano. *The parish church of San Giovanni di Mediliano*

② *Oscillum* in marmo (I secolo d.C.), dalla villa romana in prossimità del torrente Grana. *Oscillum in marble* (1st Cent. AD) from the Roman villa near the River Grana

③ Absidi di età carolingia (fine VIII - inizi IX secolo). *Charlemagne-period apses* (end 8th-early 9th Cent.)

④ Iscrizione paleocristiana di *Livama* (V secolo). *The early Christian inscription of Livama* (5th Cent.)

⑤ Frammento di pluteo (seconda metà VIII secolo). *A fragment of balustrade* (second half 8th Cent.)



Sirada Valle Grana

15040 Lu

Tel. +39 0131 741121

Fax +39 0131 741737 / 740802

info@comune.lu.al.it

www.comune.lu.al.it

1		
①	② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦	
Ingresso/Ticket		==

CASALE MONFERRATO. MUSEO CIVICO

LONGOBARDI IN MONFERRATO.
ARCHEOLOGIA DELLA IUDICIARIA TORRENSIS
(MOSTRA TEMPORANEA)

Nella sala archeologica del Museo civico di Casale Monferrato, le cui collezioni storico-artistiche sono allestite nel quattrocentesco convento di Santa Croce, è ospitata la mostra "Longobardi in Monferrato. Archeologia della Iudiciaria Torrensensis". Essa raccoglie le importanti testimonianze della presenza longobarda in Monferrato, o meglio nella *Iudiciaria Torrensensis*, l'ampia fascia collinare a sud del Po, da Torino alla confluenza del Tanaro, ben descritta nei documenti altomedievali e corrispondente in gran parte agli antichi municipi romani di *Industria* (Monteu da Po) e *Vardacate* (Casale Monferrato), precocemente scomparsi. Il percorso prende avvio dai materiali rinvenuti a Mombello Monferrato, pertinenti ad un insediamento di età romana situato presso

la sponda sinistra del torrente Stura; dopo un periodo di abbandono, il sito fu occupato da un abitato di età gota (V-VI secolo), che accolse in seguito la dimora e l'oratorio privato di una famiglia aristocratica longobarda.

In mostra si ricostruisce la vita nell'abitato, documentando le attività artigianali, ma anche le pratiche funerarie e culturali.

Seguono i significativi ritrovamenti archeologici da altri siti del territorio: le tombe longobarde scoperte nell'Ottocento a Moncalvo, i materiali recuperati più recentemente a Lu Monferrato, Ticineto e *Industria*, che restituiscono il quadro composito di una diffusa presenza di gruppi germanici, precedentemente attestata solo dalla toponomastica.



① Fibula bronzea da Mombello Monferrato (fine V - inizi VI secolo). Bronze fibula from Mombello Monferrato (end V - beginning VI century) *



② Moneta d'oro (tremisse) dell'imperatore Maurizio Tiberio da Mombello Monferrato (fine VI - inizi VII sec.). Gold coin from the reign of the Emperor Maurizio Tiberio from Mombello Monferrato (end VI - beginning VII century)

③ Sala archeologica, particolare dell'allestimento della mostra "Longobardi in Monferrato". Archaeology Room, display detail from the exhibition "The Lombards in Monferrato"



CASALE MONFERRATO. CIVIC MUSEUM

THE LOMBARDS IN MONFERRATO. THE
ARCHAEOLOGY OF THE IUDICIARIA TORRENSIS
(TEMPORARY EXHIBITION)

The Archaeology Room of the Civic Museum at Casale Monferrato, whose historical-artistic collections are housed in the 14th century convent of Santa Croce, is home to the exhibition "The Lombards in Monferrato.

The Archaeology of the Iudiciaria Torrensensis" which witnesses the important events of the Lombard presence in Monferrato or rather the Iudiciaria Torrensensis, the rolling hilly area south of the River Po from Turin to where it is joined by the Tanaro, as documented in the Early Middle Ages and corresponding in the main to the ancient Roman municipal areas of the Industria (Monteu da Po) and Vardacate (Casale Monferrato), which then soon disappeared. The exhibition starts with finds from Mombello Monferrato coming from a Roman settlement situated on the left-hand bank of the River Stura; after a period of disuse the site was occupied by the Goths (V-VI century) which later became the estate and private oratory of an aristocratic Lombard family.

The exhibition reconstructs the daily life of that period, detailing the craft activities that took place as well as religious and funeral practices.

This is followed by important archaeological finds from other digs in the area and include the Lombard tombs found in the 19th century at Moncalvo and more recent finds from Lu Monferrato, Ticeneto and Industria which shows the wide-ranging presence of German tribes, previously only evidenced through a study of local place names.

① Sala archeologica, particolare dell'allestimento della mostra "Longobardi in Monferrato". Archaeology Room, display detail from the exhibition "The Lombards in Monferrato"

② Placca di cintura per la sospensione delle armi, placata e ageminata, con almandini, da Mombello Monferrato (fine VII - inizi VIII sec.) Belt plaque for carrying weapons, plated with different metals, with a precious stone, from Mombello Monferrato (end VII - beginning VIII century). (end VI - beginning VII century)



1



2

Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi
Ex Convento di Santa Croce
Via Cavour 5 - 15033 Casale Monferrato
Tel. +39 0142 444249 / 444309
Fax +39 0142 444312
cultura@comune.casale-monferrato.al.it
www.comune.casale-monferrato.al.it

📅	👤				🚗
①	solo su prenotazione				👇
②	upon booking				👇
③	8:30	12:30	14:30	16:30	👇 🚗
④	8:30	12:30	14:30	16:30	👇 🚗
⑥	10:30	13:00	15:00	18:30	==
⑦	10:30	13:00	15:00	18:30	==
Ingresso/Ticket					€ 3,10
Ridotto/Reduced					€ 2,00
Scuola dell'obbligo/School children					==
Carta Musei / Carta Momu					free

👤	🚗	👤	👤	👤	👤	👤	👤
•	•	•	•	•	•	•	•

GREMIASCO, PONTE NIZZA E CECIMA. AREA ARCHEOLOGICO-NATURALISTICA DEL GUARDAMONTE

Il percorso archeologico del Guardamonte, ideato in complementarità con un punto informativo ed un'area didattica allestiti in prossimità della cascina Guardamonte, si inserisce all'interno di un vasto contesto di pregio ambientale, opportunamente valorizzato dalla creazione di percorsi naturalistici dedicati agli aspetti geologici (calanchi), paleontologici (fossili), faunistici (pernice rossa) e floristici (orchidee) più significativi del territorio.

La frequentazione antropica della sommità del rilievo si colloca all'interno di un

ampio arco cronologico che va dal Neolitico medio (4800-4500 a.C.) fino all'età romana imperiale (II secolo d.C.), facendone uno dei siti di maggiore interesse nell'ambito dell'archeologia pre-protostorica dell'Italia nord-occidentale.

I reperti del Guardamonte sono conservati nel Museo di Antichità di Torino e nel Museo Archeologico di Casteggio; una campionatura è attualmente esposta nella mostra allestita presso il Polo Museale di Brignano Francata.



The archaeological itinerary of Guardamonte, set out with an information point and a learning area next to the farm-house, is an integral part of a natural history context, where naturalistic trails have been created dedicated to the most important local aspects of geology, fossils, wildlife (red partridge) and flowers (orchids).

The population on the peak stretches over a long period that ranges from the mid-Neolithic period (4800-4500BC) right up to the Imperial Roman age (2nd Century AD), making this one of the most interesting sites for prehistoric archaeology in north-western Italy. The finds from Guardamonte are kept in the Museo di Antichità di Torino and in the Museo Archeologico at Casteggio; samples are on display in the exhibition at this museum at Brignano Francata



① Statuette di Vittoria alata in bronzo (II secolo d.C.) (Torino, Museo di Antichità). *Statue of Vittoria in bronze (1st-2nd Cent. AD), Museo di Antichità, Turin*

② I calanchi del Monte Vallassa. *The shale fields of Monte Vallassa*

③ Il Monte Vallassa, panoramica da sud. *Monte Vallassa, southern view*

Area Archeologico-naturalistica del Guardamonte - 15050 Gremiasco

Info: Tel. +39 0131 304562 / 304755

Prenotazioni visite guidate:

Tel. +39 0131 884149 / 784003

Gruppi scolastici, attività Educazione Ambientale: Tel. + 39 0131 304755

1							
•	•	•				•	

BRIGNANO FRASCATA. POLO MUSEALE

ALLA CONQUISTA DELL'APPENNINO. LE PRIME COMUNITÀ DELLE VALLI CURONE, GRUE ED OSSONA (MOSTRA TEMPORANEA)

Il Polo Museale per l'Archeologia delle valli Curone, Grue e Ossoa è collocato nei locali dell'ex Asilo Paolina Bruzzo a Brignano Frascata, lungo la strada provinciale che da Tortona porta a S. Sebastiano Curone.

La mostra costituisce la prima di una serie di esposizioni temporanee sull'archeologia e sulla storia del territorio ed illustra la preistoria delle valli Curone, Grue e Ossoa, dal Neolitico alla media età del Bronzo; è in corso



①

scheggiati in selce, ossidiana, diaspro e quarzo ialino, che testimoniano un attivo scambio di materie prime già a partire dal VI millennio a.C.

La sala al piano superiore illustra le dinamiche del popolamento durante l'età del Rame (3500-2200 a.C.) e l'età del Bronzo (2200-1350). Particolarmente interessanti i reperti riferibili alla Cultura del Vaso Campaniforme (2800-2200 a.C.), caratterizzata da una particolare foggia di bicchiere a forma di campana rovesciata, decorato a fasce orizzontali, tra i quali si segnala per l'eccezionalità del rinvenimento un vaso in legno di olmo, parzialmente carbonizzato, rinvenuto a Castelnuovo Scivvia.

Una particolare attenzione, anche attraverso l'utilizzo di repliche sperimentali, è riservata alla lavorazione di ciottoli di pietra verde per la produzione di asce, accette e scalpelli levigati, di cui Brignano Frascata rappresenta un interessante esempio di officina.



②

di preparazione una seconda esposizione dedicata alla protostoria (fine dell'età del Bronzo - età del Ferro).

Le sale del piano terra documentano lo sviluppo delle prime comunità stabili durante il Neolitico (6000-3400 a.C.), con il progressivo affermarsi dell'economia produttiva, basata sull'agricoltura e sull'allevamento di bovini e caprovini. I reperti sono costituiti da vasi, scodelle e bicchieri in ceramica d'impasto e da strumenti

① Ceramica, industria litica e vaso in legno di olmo (con replica sperimentale), da Castelnuovo Scivvia. *Ceramics and elm wood pot (with model) from Castelnuovo Scivvia*

② L'età del Rame e l'età del Bronzo (sala IV). *The Copper Age and Bronze Age (Room IV)*

③ Spillonii in bronzo, da Momperone. *Bronze brooches from*



③

BRIGNANO FRASCATA. POLO MUSEALE

ALLA CONQUISTA DELL'APPENNINO. LE
PRIME COMUNITÀ DELLE VALLI CURONE,
GRUE ED OSSONA (TEMPORARY EXHIBITION)

The Museum Centre for Archaeology for the Curone, Grue and Ossona valleys is situated in the buildings of the former Paolina Bruzzo school on the main road from Tortona to S. Sebastiano Curone. The exhibition "Alla conquista dell'Appennino. Le prime comunità delle valli Curone, Grue e Ossona" is the first of a series of temporary exhibitions dedicated to archaeology, illustrating the prehistory of the area from Neolithic times up to the middle Bronze Age.

Under preparation is a second exhibition dedicated to the period from the end of the Bronze age to the Iron Age.

The ground floor room documents the development of the first communities established during Neolithic times (6000-3400BC), with its subsequent economic development based on agriculture with sheep and cattle breeding. The exhibits are principally made up of vases, bowls and drinking vessels along with flints, items made from bone, and



① Mestolo, scodella e colatoio da Momperone. Ladle, bowl and colander from Momperone

② Vasi e scodelle del Neolitico e dell'età del Bronzo, da Casalnoceto e Momperone. Neolithic and Bronze Age pots and bowls, from Casalnoceto and Momperone

③ Il Neolitico antico (sala I), Early Neolithic (Room I)



minerals like quartz iodide, witness to the exchange of materials already in existence in the period 6000BC.

The upstairs room details the dynamics of growth during the Copper Age (3500-2200BC) and the Bronze Age (2200-1350BC). Of particular interest are the remains dating back to

the Bell-shaped vase period (2800-2200 BC), characterised by the upturned bell shape and decorated horizontally, amongst which of special note is an example in elm, partially burnt, found at Castelnuova Scrivia.

Special attention, through the use of experimental models, is given over to the working of green stone pebbles to produce hand axes, axes and smooth chisels, in which area this museum represents an interesting example of workshop



Polo Museale di Brignano
Piazza IV Novembre - 15050 Brignano Frascata
Prenotazioni/booking Tel. +39 0131 884149
Prenotazioni/booking Tel. +39 0131 784003
mgmilani@tor.it

①	🕒	📄
① ② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦	📄	
Ingresso/Tickets	€ 2,60	
età/age →6 - 65→	free	
età/age 7 → 14	€ 1,50	
Gruppi/groups (min 20)	€ 1,50	
🗺️	📄	📄
•	•	•

TORTONA. MURO DI VIA ALLE FONTI

L'imponente struttura di via alle Fonti, intervalata da una torre rettangolare conservata per un'altezza di circa due metri, è stata messa in luce nella zona settentrionale della città, lungo le pendici dell'altura del Castello, e costituisce la parte orientale della cinta muraria di età tardo-repubblicana, in coincidenza con il momento di fondazione di *Dertona* (ultimo quarto del II secolo a.C.).

La costruzione della muratura ha intercettato strutture a fossa dell'età del Ferro (seconda metà VI - prima metà V secolo a.C.), che indicano una precedente fase di frequentazione del rilievo.

La tecnica costruttiva consiste in un nucleo di pietrame irregolarmente gettato (a sacco), rivestito esternamente da un paramento di blocchi di calcare, allineati in filari orizzontali e regolari. Interventi di tamponatura, realizzata con mattoni, anche di recupero, e con blocchi lapidei, si datano al XVI secolo, momento in cui sembra di poter fissare l'ul-

tima fase di ripristino e di utilizzo della struttura difensiva.

The imposing structure of via alle Fonti, with its rectangular tower which remains to a height of two metres, was discovered in the southern part of the town along the slopes at around the same height of the castle and forms a part of the town wall from the late republican period, coinciding with the founding of Dertona (last quarter of 2nd Cent. BC). The construction of the wall revealed ditchwork from the Iron Age (second half 6th-first half 5th Cent. BC), indicating an important phase of previous population.

The building method consisted in preparing a core of irregular bagged stones which were then faced with limestone, laid horizontally and regularly. Repair work with bricks can be dated back to the 16th century, the date in which the last updating work took place for use for defensive purposes.



Area di via alle Fonti
Via Principe Tommaso di Savoia
Via alle Fonti - 15057 Tortona
Tel. +39 0131 864297

TORTONA. MURO DI VIA RINAROLO

Area di Via Rinarolo
Via Rinarolo - Via Innocenzio Quinzio
15057 Tortona
Tel. +39 0131 864297

In via Rinarolo, all'estremità settentrionale dell'altura del Castello, indagini recenti hanno riportato alla luce un consistente tratto di struttura muraria, con caratteristiche di costruzione (terrazzamento del substrato sterile; opera a sacco; doppia cortina di blocchi squadrati in arenaria) e orientamento analoghi a quello della cinta di via alle Fonti, ma con uno spostamento verso est di circa 120 metri; sul lato esterno sono visibili spessi contrafforti appartenenti alla stessa fase costruttiva del muro.

Non è ancora possibile proporre un'interpretazione sicura dei resti; se le caratteristiche della tecnica muraria potrebbero infatti far ipotizzare un ampliamento successivo rispetto alla fortificazione di età tardo-repubblicana di via alle Fonti, il diverso posizionamento e, soprattutto, la presenza di contrafforti sul lato esterno della struttura richiamano opere di terrazzamento in *opus vittatum*, ben documentate in Italia centro-meridionale a partire dal III-II secolo a.C.

In via Rinarolo, on the northern edges at the height of the castle, recent excavations have brought to light a consistent run of walling with building techniques (substrate terracing, bagged working, double-walled square blocks) and angling similar to that at via alle Fonti, but with a movement towards the east of around 120 metres; on the eastern side can be seen thick buttresses belonging to the same period of construction.

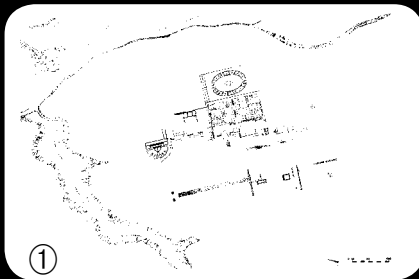
*It is not yet possible to give a precise interpretation of the remains; if the method of wall construction could make one think of successive enlargement with respect to the fortification from via alle Fonti, the different positioning and the presence of buttresses on the eastern side of the construction recall terracing in *opus vittatum*, well-recorded in central-southern Italy from the 3rd to 2nd Cent BC*



SERRAVALLE SCRIVIA. AREA ARCHEOLOGICA DI *LIBARNA*

La riscoperta di *Libarna* avvenne in occasione dei lavori per la costruzione della Strada Regia dei Giovi (1820-1823) e della ferrovia Torino-Genova (1846-1854). Le indagini archeologiche hanno in seguito riportato in luce resti di edifici pubblici e di abitazioni, grazie ai quali è stato possibile ricostruire l'assetto urbano del sito in età imperiale.

L'attuale area archeologica rappresenta solo una parte limitata dell'antica città, collocata in posizione strategica lungo una delle principali direttrici di traffico dell'Italia settentrionale (*via Postumia*). Sono visibili i resti di due isolati di



abitazioni, posti ai lati del decumano massimo e delimitati dai decumani e cardini minori. Di notevole interesse è la pavimentazione musiva della *domus* che occupa l'angolo superiore del I isolato; il mosaico, di grandi dimensioni, rappresenta il mito di Licurgo con la scena figurativa centrale collocata tra due tappeti musivi



a decorazione geometrica in bianco e nero.

L'anfiteatro (I secolo d.C.) è posto ai margini dell'abitato, in posizione scenografica al termine del decumano massimo.

Si notano le fondazioni dei corridoi d'ingresso che conducevano alle gradinate, l'ambulacro e gli ambienti sotterranei all'arena. In base a calcoli volumetrici ottenibili dalla misura delle fondazioni, è stato ipotizzato che potesse ospitare circa 7000 spettatori.

Il teatro (I secolo d.C.) è maggiormente conservato, pur essendo privo del portico *post scaenam*, obliato dalla sede dei binari ferroviari; sono visibili le

fondazioni degli ingressi, dei corridoi di accesso, della cavea e della scena, oltre a porzioni di elevato. Secondo le ipotesi ricostruttive il teatro poteva contenere circa 3800 spettatori.

I materiali archeologici provenienti da *Libarna*, in parte confluiti in alcune collezioni private, sono conservati presso il Museo di Antichità di Torino ed il Museo di Archeologia Ligure di Genova-Pegli. Alcuni reperti sono esposti presso l'Area Museale di *Libarna* a Serravalle Scrivia.



① Pianta di *Libarna* con restituzione della rete stradale. *Map of Libarna with road layout*

② Quartiere dell'anfiteatro, Isolato II. *Isolato II*

③ L'anfiteatro. *The amphitheatre*

SERRAVALLE SCRIVIA. AREA ARCHEOLOGICA DI LIBARNA

The discovery of Libarna came about because of work connected with the building of the Strada Regia dei Giovi (1820-1823) and construction work on the Turin-Genoa railway (1845-1854). Subsequent archaeological excavations brought to light the remains of public buildings and houses, from which it has been possible to reconstruct the urban layout of the site in imperial Roman times.

The actual archaeological area represents just one part of the ancient town, sited in a strategic position on one of the most important roads in northern Italy (via Postumia). The remains of two blocks of building are visible, just to the side of the principal gate and marked by small doorways and minor foundations.

Most interesting is the mosaic floor of the domus which occupied the higher part of the block; the large mosaic represents the myth of Licurgo with the central figurative scene being positioned between two geometric sections in black and white.



① Emblema in opus sectile, da un pavimento a mosaico del V isolato (II secolo d.C.) (Area Museale di Libarna, Serravalle Scrivia). Emblem in opus sectile, from a mosaic floor from Isolato V (2nd Cent. AD) (Area Museale di Libarna, Serravalle Scrivia)

② Fontana in marmo (II secolo d.C.) (Area Museale di Libarna, Serravalle Scrivia). Marble fountain (2nd Cent. AD) (Area Museale di Libarna, Serravalle Scrivia)

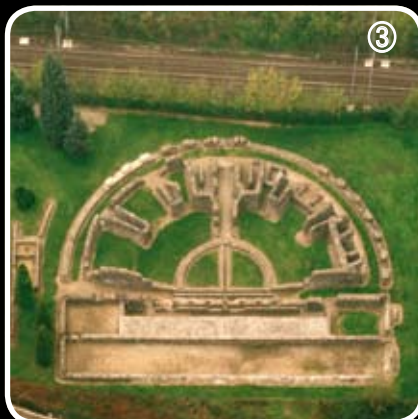
③ Il teatro. The theatre

The amphitheatre (1st Cent. AD) is just to one side of the built-up area, in a dominant position by the main gate. You can see the entrance ways that lead to the seated areas, the walkways and the underground areas of the arena. Working on the dimensions of the foundations, it has been estimated that the theatre could hold some 7,000 spectators.

The theatre (1st Cent. AD) is, in the main, entire, although without the post scaenam doorway, destroyed by the railway track; the entrance foundations are visible, as are the entrance corridors, the vault and the stage, besides the elevated sections.

According to estimates, the theatre could hold some 3,800 people.

The archaeological finds from Libarna, in part held in some private collections, are housed in the Museo di Antichità at Turin and the Museo di Archeologia Ligure at Genova-Pegli. Some finds are displayed at the Area Museale di Libarna at Serravalle Scrivia.



Area Archeologica di Libarna
Via Arquata

15069 Serravalle Scrivia

Tel. +39 0143 633627 / 686252 / 633420

Fax +39 0143 686472

biblioteca@comune.serravalle-scriviascivia.al.it

www.comune.serravalle-scriviascivia.al.it

①	②	③
•	•	•

SERRAVALLE SCRIVIA. AREA MUSEALE (PALAZZO COMUNALE)

L'Area Museale accoglie una selezione di reperti riferibili all'apparato ornamentale e decorativo di edifici pubblici e delle abitazioni private della città romana di *Libama*, costituendo un'utile integrazione alla visita all'area archeologica.

La Collezione G.F. Capurro (1810-1882), di proprietà dell'Accademia Filarmonica Artistico Letteraria di Novi Ligure, è composta prevalentemente da frammenti di capitelli, cornici, partiture architettoniche e porzioni di fregi decorativi. Tra i reperti più significativi si segnala l'epigrafe dello scrivano *Caius Caius Martialis* (II secolo d.C.) e la porzione centrale di un *pinax* marmoreo, ornato sui due lati da teste di Pan e di Gorgone.

Tra i reperti di più recente acquisizione si evidenziano una fontana decorata da motivi marini, due piccole erme, diversi esemplari di vasellame da

mensa e lucerne fittili. Il reperto di maggiore pregio è costituito dall'emblema in *opus sectile*, che costituiva la decorazione centrale di un ambiente pavimentato, databile al II secolo d.C.



① Testa in marmo raffigurante il dio Bacco fanciullo. *Marble head of the young Bacchus*

② Epigrafe funeraria di *Caius Caius Martialis*. *Funeral epigraph of Caius Caius Martialis*

③ Lastra in marmo con decorazione figurata a rilievo (*pinax*), particolare con testa di Pan (II secolo d.C.). *Marble piece with decorations (pinax), details of the head of Pan (1st Cent. AD)*



The Area Museale houses a selection of finds relating to ornamental and decorative items from public buildings and private housing from the Roman town of *Libama*, thus providing a useful addition to the archaeological area.

The G.F. Capurro Collection (1810-1882), owned by the Accademia Filarmonica Artistico Letteraria of Novi Ligure, is composed mainly of fragments of capitels, cornices, architectural details and pieces of decorative tracing. Amongst the most important exhibits is the

epigraph of *Caius Caius Martialis* (2nd Cent AD) and the central section of a marble *pinax*, decorated on two sides with the heads of Pan and Gorgon.

Amongst the most recent additions to the collection are a fountain decorated with marine images, two small erme and some examples of eating dishes and oil lamps. The most important find is the emblem in *opus sectile*, which formed part of the central decoration for a mosaic floor, dated 2nd Cent. AD

Area Museale di Libama
Palazzo Comunale

Via Berthoud 49 - 15069 Serravalle Scrivia
Tel. +39 0143 633627 / 686252 / 609411

Fax +39 0143 686472

biblioteca@comune.serravalle-scriviascivia.al.it
www.comune.serravalle-scriviascivia.al.it

1		
① ② ③ ④ ⑤		
⑥ mattino/ morning		

TORINO. MUSEO DI ANTICHITA'

Nel Museo di Antichità sono esposti numerosi reperti rinvenuti in diverse località della provincia di Alessandria, a partire dal prezioso complesso di oggetti in argento noto come "Tesoro di Marengo" (III secolo d.C.), probabilmente il bottino di una rapina in un santuario.

Il popolamento preromano del territorio è documentato dai reperti neolitici di Brignano Frascata (vetrina 179), dall'ascia-martello di Carentino (vetrina 176), dalla tomba a cremazione della media età del Bronzo di Alessandria, località Cascina Chiappa (vetrina 172), dai materiali di abitato dell'età del Bronzo recente di Solero (vetrina 170) e da alcuni corredi della necropoli dell'età del Bronzo finale di Morano sul Po (vetrina 171). Una fibula di tipo golasecchiano da Castelnuovo Scrivia (vetrina 165) e un attingitoio miniaturistico in bucchero da Monleale (*kyathos*) (vetrina 169) esemplificano i contatti commerciali che caratterizzano la media età del Ferro. La funzione emporiale di Villa del Foro in questo



periodo è documentata da manufatti di importazione, come i bicchieri in bucchero (vetrina 165), uno dei quali con iscrizione etrusca *it[an]*.

Corredi funerari da Casalcemelli (vetrina 163), *Forum Fulvii* e *Aquae Statiellae* (vetrina 141) documentano le tappe della romanizzazione del territorio e la formazione dei principali centri urbani. L'artigianato artistico è esemplificato dalle ceramiche invetriate decorate a rilievo, come il calice con scene di caccia da Villanova Monferrato e il corno potorio a testa d'antilope (*rythos*) di Acqui Terme (vetrina 152).

Nella vetrina 154 è esposto il "Rescritto di *Vardacate*", una grande lastra di bronzo (I secolo d.C.), rinvenuta probabilmente a Balzola, che riporta alcune disposizioni dettate dall'imperatore ad un inviato speciale del governo nel municipio di *Vardacate*.

La sepoltura di un personaggio di rango elevato da Spinetta Marengo si segnala per il corredo (vetrina 127), composto da tre contenitori in vetro di particolare pregio con motivi incisi su doratura (IV secolo d.C.), mentre monete longobarde da Mombello Monferrato e da Pecetto di Valenza (VII secolo) (vetrina 108) e ceramiche graffite (XV-XVI secolo) da Acqui Terme (vetrina 102) documentano aspetti del popolamento del territorio in età medievale.

① Ascia-martello, da Carentino. *Punched axe-hammer from Carentino*

② Corno potorio (*rythos*) in ceramica invetriata, da Acqui Terme. *Drinking horn (rythos) in glassed pottery, from Acqui Terme*

③ Il Tesoro di Marengo. *The "Tesoro di Marengo"*

④ Busto in argento dell'imperatore Lucio Vero, dal Tesoro di Marengo. *Silver bust of Emperor Lucio Vero from the Tesoro di Marengo*

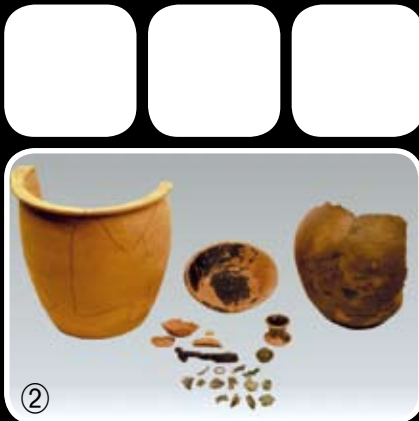
⑤ Scodelle in ceramica di impasto, dall'emporio ligure di Villa del Foro (Alessandria). *Pottery bowls, from the ligurian trade post at Villa del Foro, Alessandria*

TORINO. MUSEO DI ANTICHITÀ

In this museum can be found many finds from the Province of Alessandria, starting with the precious collection of silver known as the "Tesoro di Marengo" (3rd Cent. AD), probably the haul from a theft in a sanctuary.

The pre-Roman population is documented by Neolithic finds from Brignano Frascata (vetrina 179), the hammer-axe from Carentino (vetrina 176), the cremation tomb from the middle Bronze Age from Cascina Chiappona near Alessandria (vetrina 172), material from Bronze Age from Solero (vetrina 170), and from funereal items from the final Bronze Age period from Morano sul Po (vetrina 171). A brooch of the type golasecchiano from Castelnuovo Scrivia (vetrina 165) and a miniature attingitoio (kyathos) from Monleale (vetrina 169) exemplify the degree of commercial activity around the middle Iron Age. The function as trade post of Villa del Foro at this time is evidenced by the range of imported items like the bucchero pots (vetrina 165), one of which has Etruscan inscription.

Funereal items from Casalcerelli (vetrina 163), Forum Fulvii e Aquae Statiellae



(vetrina 141) document the spread of Romanisation and the formation of the main urban centres. Local craftsmanship is typified from relief-decorated pottery, like the chalice with hunting scenes from Villanova Monferrato and the drinking horn with antelope's head (rythos) from Acqui Terme (vetrina 152).

In vetrina 154 is displayed the "Rescritto di Vardacate", a large bronze piece (1st Cent. AD) probably discovered at Balzola, which carried dispositions from the Emperor.

The burial of a person of high rank at Spinetta Marengo is shown by the funereal items (vetrina 127), made up of glass containers with gold engravings of particular value and quality (4th Cent. AD), whilst Longobard coins from Mombello Monferrato and from Pecetto of Valenza (7th Cent.) (vetrina 18) and engraved pottery (15th - 16th Cent.) from Acqui Terme (vetrina 12) document aspects of the population of the area in medieval times



① Fibula golasecchiana a drago in bronzo, da Castelnuovo Scrivia. Bronze dragon brooch from Castelnuovo Scrivia

② Casalcerelli, corredo della tomba 3. Funereal items from tomb 3 at Casalcerelli

③ Il rescritto di Vardacate. The rescritto di Vardacate

④ Uma e corredo della tomba a cremazione di Alessandria, loc. cascina Chiappona. Funereal um and item from cremation tomb at cascina Chiappona, Alessandria

Museo di Antichità
Via XX Settembre 88/C - 10122 Torino
Tel. +39 011 5213323 / 5214069
sba-pie@beniculturali.it
www.museoantichita.it

1		
② ③ ④ ⑤ ⑥ ⑦	8:30	19:30
Ingresso/Tickets		€ 4,00
→ 18 / 65 → + ♿		€ 2,00
18 → 25 + ♿		
🗺	🏠	🔍
📖	📄	♿
📱	📺	•

SOMMARIO

SUMMARY

AVVERTENZA - INFORMATION.....	1
COME - DOVE - QUANDO.....	2
HOW - WHERE - WHEN.....	3
TASSELLI DI CULTURA... TUTTI DA RACCOGLIERE!.....	4
JEWELS OF CULTURE TO BE TREASURED!.....	5
PRESENTAZIONE - PRESENTATION.....	6
OVADA. MUSEO PALEONTOLOGICO "G. MAINI".....	8
ACQUI TERME. CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO.....	10
ACQUI TERME. CIVIC MUSEUM.....	12
ACQUI TERME. LA PISCINA ROMANA DI CORSO BAGNI.....	14
ACQUI TERME. GLI ARCHI DELL'ACQUEDOTTO ROMANO.....	16
ALESSANDRIA. ANTIQUARIUM DI VILLA DEL FORO.....	18
LU MONFERRATO. LA PIEVE DI SAN GIOVANNI DI MEDILANO.....	22
CASALE MONFERRATO. MUSEO CIVICO.....	24
CASALE MONFERRATO. CIVIC MUSEUM.....	26
GREMIASCO, PONTE NIZZA E CECIMA.	
AREA ARCHEOLOGICO-NATURALISTICA DEL GUARDAMONTE.....	28
BRIGNANO FRASCATA. POLO MUSEALE.....	30
TORTONA. MURO DI VIA ALLE FONTI.....	34
TORTONA. MURO DI VIA RINAROLO.....	36
SERRAVALLE SCRIVIA. AREA ARCHEOLOGICA DI LIBARNA.....	38
SERRAVALLE SCRIVIA. AREA MUSEALE (PALAZZO COMUNALE).....	42
TORINO. MUSEO DI ANTICHITA'.....	44
SOMMARIO - SUMMARY.....	48